

## Il Decreto Rifiuti di Berlusconi fa saltare il referendum contro la porta a porta?

*L'articolo 4 stabilisce che in materia di rifiuti siano competenti i Tribunali Amministrativi Regionali e non i Tribunali Penali e Civili ai quali si era rivolto il Comitato sostenuto da An, Fi, Udc costringendo il Comune ad indire la consultazione per il 14 settembre. Legali al lavoro.*



*ReggioNelWeb.it n. 277 del 8/7/2008*

Ironia della sorte potrebbe essere proprio il decreto rifiuti varato dal Governo Berlusconi per cercare di arginare l'emergenza in Campania a stroncare il referendum contro la raccolta differenziata porta a porta promosso dai coniugi Nadia Borghi ed Omar Goldoni insieme ad An, Forza Italia, Udc. Ad aprire questo spiraglio, che potrebbe mettere veramente in difficoltà il centrodestra reggiano l'articolo 4 del provvedimento varato il 23 maggio scorso. All'articolo 4 inerente le "tutele giurisdizionali" si afferma infatti. " Sono devolute alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo (TAR ndr) tutte le controversie anche in ordine alla fase cautelare , comunque attinenti alla complessiva gestione dei rifiuti , seppure posta in essere con comportamenti dell'amministrazione pubblica o dei soggetti alla stessa equiparati".

La "giurisdizione di cui sopra - continua l'articolo di legge- si intende estesa anche alle controversie relative a diritti costituzionalmente tutelati". Tra i diritti costituzionalmente tutelati c'è appunto quello del diritto di voto referendario dei cittadini. Secondo una applicazione estensiva del decreto Berlusconi, sarebbe quindi il TAR l'unico soggetto giuridico ad avere competenza nelle controversie sorte in materia.

L'inghippo su Reggio quindi potrebbe nascere dal fatto che che il Comitato Borghi-Goldoni contro la differenziata spinta si appella' contro la sospensione del referendum al Tribunale di Reggio e non al TAR di Parma. Il nuovo decreto è entrato in vigore il 24 maggio e sarebbero scaduti i tempi per il ricorso immediato al Tar (30 giorni) e quindi si potrebbe avere di nuovo un "ribaltone" giuridico con lo stop alla consultazione già fissata dal Comune (su ordine del Tribunale di Reggio e non dal TAR competente in materia secondo il decreto Berlusconi) per il 14 settembre. Insomma una questione da "azzeccagarbugli" con il comitato guidato da An, Fi, Udc che potrebbe vedersi costretto a contestare una norma del governo Berlusconi.... Una applicazione parallela si è avuta con un altro decreto Berlusconi all'articolo 14 in materia di energia dove con una norma di 14 righe il governo attribuisce il modo esclusivo al Tar del Lazio la giurisdizione su «tutte le controversie, anche in relazione alla fase cautelare e alle eventuali questioni risarcitorie, concernenti il settore dell'energia».

Norma contestata da sinistra in quanto ad esempio in Lazio bloccherebbe molti processi in corso su centrali termoelettriche. Sulle varie interpretazioni di legge sono al lavoro i legali di entrambi i campi. Da una parte i legali dell'amministrazione dall'altra quello del Comitato contro la raccolta differenziata spinta.

**Matteo Incerti**